DirETS
Dirigenti e Direttivi Enti Territoriali e Sanità

NUMERO 51 - 23 NOVEMBRE 2026

IL NOTIZIARIO DI DIRETS

LA DIRIGENZA DELLE FUNZIONI LOCALI

PERSONE AL SERVIZIO DEL PAESE



IN QUESTO NUMERO

01	Il Segretario comunica. Riforme strutturali, funzioni chiare, persone: le priorità degli enti locali	2
02	Assemblea ANCI 2026: Direts porta a Verona il confronto sul Collegio consultivo tecnico	3
03	Confedir ha incontrato il governo sulla legge di bilancio 2027: “Servono riforme strutturali, non interventi temporanei. la nostra proposta è un patto per l’Italia”	4
04	Province: si torna al voto?	5
05	Segretari comunali: le proposte modifica al TUEL ancora non chiare sul riordino delle funzioni	7
06	Il ruolo strategico della Polizia municipale nella riscossione locale: corso online Direts il 30 novembre	8
07	Per gli enti locali virtuosi assunzioni possibili senza dover attendere la sostituzione dei dipendenti cessati	9
08	Iscriviti a Direts e scopri i servizi collegati	10

DirEL Dirigenti Enti Locali
DIRER SIDirSS
CSA
FIALS Area Dirigenza Territoriale e Sanità

IL SEGRETARIO COMUNICA



Mario Sette

Segretario Generale Direts
Segretario Generale
Confedir

«Alla logica delle misure temporanee abbiamo contrapposto un Patto per l'Italia»

EDITORIALE

Riforme strutturali, funzioni chiare, persone: le priorità degli enti locali

Cari colleghi,

in queste settimane abbiamo seguito temi diversi, ma tutti riportano alla stessa domanda: che cosa serve davvero agli enti locali e a chi li fa funzionare ogni giorno?

Il 16 novembre Confedir ha incontrato il Governo sulla legge di bilancio 2027. Abbiamo apprezzato la riduzione dell'aliquota Irpef al 33% per i redditi fino a 55.000 euro e le maggiori risorse per il Fondo sanitario, ma abbiamo contestato il taglio di quasi 7.000 posti nella scuola e le nuove regole sulla perequazione delle pensioni. Alla logica delle misure temporanee abbiamo contrapposto un Patto per l'Italia: un tavolo permanente a Palazzo Chigi, con Governo, istituzioni e parti sociali, per una strategia di almeno tre anni. I pensionati non possono essere usati come strumento per contenere la spesa.

Sul piano istituzionale, il Governo torna a ragionare sull'elezione diretta di presidenti e consigli provinciali. Ne scrive il nostro Segretario vicario Micky de Finis, che ricorda come la legge Delrio abbia allontanato i cittadini da enti che continuano a svolgere funzioni essenziali. Il voto diretto è un principio da difendere, a condizione che alle Province vengano riconosciuti anche competenze e mezzi adeguati.

Il discorso cambia per la riforma del Testo unico degli enti locali. Per i segretari comunali la delega parla di riordino, ma non precisa funzioni, nomine e revoche, né come conciliare il ruolo gestionale con quello di responsabile anticorruzione. E non dice come colmare la carenza di segretari in oltre 8.000 Comuni. Se non risponde a questi punti, la riforma toccherà la professione senza aiutarla.

Una nota positiva arriva dalla Corte dei conti per la Sicilia: con il parere n. 141 del 4 novembre, i comuni virtuosi possono sostituire il personale cessato nello stesso anno, senza attendere l'esercizio successivo. Gli organici restano completi, l'attività amministrativa non rallenta e si evitano consulenze esterne.

Vi ricordo, infine, i prossimi appuntamenti Direts. Giovedì 26 novembre, a Verona, il convegno sul Collegio consultivo tecnico durante l'Assemblea ANCI. Lunedì 30 novembre il corso online per la Polizia locale sulla riscossione, con il dott. Marco Arrù.

Buona lettura.

FORMAZIONE

Assemblea ANCI 2026: Direts porta a Verona il confronto sul Collegio consultivo tecnico

QUANDO	DOVE	INGRESSO
26 novembre Giovedì, ore 11:00	**Verona Fiere** Padiglioni 10, 11 e 12	**Re Teodorico** Viale dell'Industria 36

Come si prevengono e si risolvono le controversie negli appalti pubblici? Ne parla Direts giovedì 26 novembre, alle ore 11:00, con un convegno dedicato al "Collegio consultivo tecnico" nell'ambito della 43ª Assemblea Annuale ANCI 2026, tra le iniziative organizzate da pubbliche amministrazioni e aziende presso i propri stand.

L'incontro è promosso dal Comune di Fiumicino, da Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana e da Aeroporti di Roma e si tiene presso il loro stand, a Verona Fiere (padiglioni 10, 11 e 12). L'accesso è dall'ingresso Re Teodorico, in viale dell'Industria 36.

In allegato la locandina.



CONFEDIR

Confedir ha incontrato il governo sulla legge di bilancio 2027: “Servono riforme strutturali, non interventi temporanei. la nostra proposta è un patto per l’Italia”



Il 16 novembre 2026 CONFEDIR ha incontrato il Governo per presentare le proprie osservazioni sulla Legge di Bilancio 2027.
La Confederazione ritiene che la manovra contenga alcuni elementi positivi, ma sia insufficiente ad affrontare i problemi strutturali del Paese. Chiede pertanto interventi stabili e riforme di lungo periodo, anziché misure temporanee.

I principali temi affrontati sono:

1. Pensioni:	CONFEDIR contesta le nuove modalità di perequazione, che rischiano di penalizzare soprattutto le pensioni medio-alte. Chiede di rivedere il meccanismo di rivalutazione, recuperare il potere d’acquisto perso e garantire regole previdenziali più eque e stabili.
2. Sanità:	giudica positivamente l’aumento di 3,4 miliardi del Fondo sanitario nazionale, ma lo considera insufficiente. Chiede maggiori risorse, riduzione delle liste d’attesa e assunzione di personale.
3. Scuola:	esprime contrarietà al taglio di 6.974 posti tra docenti e personale ATA, chiedendo maggiori investimenti nella qualità dell’istruzione e nella valorizzazione del personale.
4. Fisco e lavoro:	valuta positivamente la riduzione dell’aliquota IRPEF al 33% per i redditi fino a 55.000 euro, ma sollecita una riduzione strutturale della pressione fiscale e il rinnovo dei contratti pubblici con adeguati recuperi salariali.
5. Giovani:	propone politiche strutturali per favorire occupazione stabile, natalità, sostegno alle famiglie e rientro dei giovani talenti dall’estero.

La proposta centrale: un Patto per l’Italia

CONFEDIR propone l’istituzione di un Tavolo nazionale permanente presso Palazzo Chigi, con la partecipazione del Governo, delle istituzioni e delle parti sociali, per definire una strategia condivisa di almeno tre anni sulle principali questioni economiche e sociali.

Valutazione conclusiva

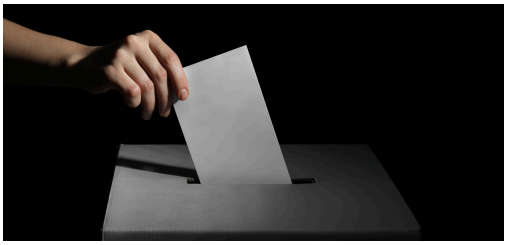
CONFEDIR esprime un cauto ottimismo per le aperture del Governo sui temi della sanità e della scuola, ma manifesta forte insoddisfazione per la mancata soluzione della questione previdenziale.

> *Il messaggio fondamentale è che i pensionati non devono continuare a essere utilizzati come strumento di contenimento della spesa pubblica. Occorre tutelare il potere d’acquisto delle pensioni e dei salari e passare da interventi emergenziali a riforme strutturali.*

Fonte: Comunicato CONFEDIR del 16 novembre 2026, Prot. n. 332 (in allegato)

OPINIONI

Province: si torna al voto?



dí Micky de Finis

Segretario vicario Direts e Responsabile Ufficio Studi della Confedir

Le Province potrebbero tornare nelle mani degli elettori. Dopo oltre un decennio di elezioni indirette, il Governo prova ora a riportare all'esame del Consiglio dei ministri la riforma del Testo Unico, una delle novità istituzionali più rilevanti degli ultimi anni: il ripristino dell'elezione diretta dei presidenti e dei consigli provinciali.

Ne parlo anche per l'esperienza vissuta in seno al Governo della Provincia di Foggia nella consiliatura 1998/2003 in cui ho rivestito il ruolo di vicepresidente dell'Ente al fianco di un presidente indimenticabile per autorevolezza e carisma, il prof. Antonio Pellegrino.

Ecco, a me pare che una storia così importante, nata dall'intuito amministrativo di Urbano Rattazzi, che fu esponente di spicco e leader dell'ala democratica nel Parlamento Subalpino e poi di quello italiano, meriti un epilogo diverso.Grazie al suo mirabile intuito si riordinò l'ordinamento dello Stato Sabaudo che poi venne esteso in tutto il Paese con l'unità d'Italia realizzata nel 1861.

Se ho ben compreso la riforma prenderebbe forma dopo un congelamento di oltre tre anni dall'esame preliminare dell'agosto del 2023 per arrivare, si spera, all'approvazione giusto alla fine della legislatura. Considero la mossa del governo un evidente segnale politico che incontra il pressing corale dei partiti che lamentano non da ora la stasi ingestibile in cui le Province sono state lasciate da quando, ormai 10 anni fa, il progetto di riforma che puntava ad abolirle naufragò nel "no" referendario del 2016.

Non più tardi di un anno fa - ero a Lecce per seguire i lavori dell'Assemblea nazionale dell'UPI - ricordo che il Capo dello Stato Sergio Mattarella sollevò la questione chiedendo al governo e al parlamento di intervenire per rimettere le province, qualificate come enti di area vasta, nelle condizioni di assicurare servizi ai propri cittadini.

È innegabile che tornare alle urne significherebbe ristabilire il naturale rapporto democratico diretto tra elettori e amministratori provinciali, che la legge Delrio ha bruscamente interrotto, questo mi sembra pacifico!

Ne scrivo mentre il progetto attraversa una fase diciamo di accelerazione a livello governativo, sebbene proceda a velocità alterne sul territorio. Ma la sensazione prevalente che si avverte è che il ritorno al passato correggerebbe una serie di storture generate dalla legge Delrio che ha esasperato la nascita di coalizioni trasversali tra accordi di apparato e rapporti di convenienza.

Orbene, se crediamo nel valore della partecipazione, dobbiamo pur riconoscere ai cittadini il sacrosanto diritto di scegliere direttamente anche chi è chiamato ad amministrare le Province.Non è quindi solo una questione di legge elettorale, ma di una scelta che ha un valore politico ed istituzionale.

Vero è, fatti alla mano, che si è finito per allontanare i cittadini dalla possibilità di incidere direttamente sulla composizione di un'istituzione che continua ancora a svolgere funzioni importanti per la vita delle comunità.

Del resto le Province sono tutt'altro che enti marginali né semplici organismi di raccordo amministrativo. Proprio per questo reputo necessario restituire loro piena dignità, anzi ritengo che questo sarebbe il primo passo per consentire nuovamente ai cittadini di tornare a scegliere direttamente chi ha titolo per rappresentarli.

OPINIONI

Quindi un'opportunità che va nella direzione giusta e che merita - è il mio punto di vista - di essere sostenuta, al di là di ogni ragione di parte. Naturalmente, il ritorno al voto diretto deve accompagnarsi di necessità con un supplemento serio di riflessione sulle funzioni, sulle risorse e sugli strumenti a disposizione delle Province.

Perché il punto è che non sarebbe sufficiente ripristinare l'elezione popolare senza mettere questi enti nelle condizioni di rispondere efficacemente alle esigenze delle comunità. Quel che serve è ristabilire competenze chiare, con risorse adeguate in una visione amministrativa che valorizzi di necessità il ruolo delle Province così come pensato dal Costituente nel disegno del sistema delle autonomie locali.

Ma il principio da cui partire è semplice: chi amministra un territorio deve poter contare su un mandato democratico diretto, che sia riconoscibile e fondato sulla volontà dei cittadini.Non si tratta di una battaglia di parte, men che meno di una rivendicazione nostalgica. Si tratta di riaffermare un principio cardine che è fondamentale: la partecipazione democratica non può essere considerata un valore soltanto quando fa comodo.

Deve essere garantita a tutti i livelli istituzionali. Le Province hanno bisogno di recuperare una propria autorevolezza, insieme ad una capacità amministrativa e centralità nella programmazione territoriale.

Ma tutto questo può passare solo attraverso la democrazia.

La partecipazione democratica non può essere considerata un valore soltanto quando fa comodo.



Urbano Rattazzi, ideatore dell'ordinamento amministrativo delle province in Italia

NORMATIVA

Segretari comunali: le proposte modifica al TUEL ancora non chiare sul riordino delle funzioni

Il progetto di riforma del TUEL (Testo Unico degli Enti Locali), con particolare riferimento alla figura dei segretari comunali, evidenzia che la delega legislativa non chiarisce adeguatamente né il riordino delle loro funzioni né il sistema delle nomine e delle revoche.

I principali aspetti critici sono:

1. Ruolo e funzioni dei segretari comunali: la riforma prevede una revisione e un riordino della disciplina, ma non definisce con sufficiente precisione competenze, responsabilità e confini delle funzioni.

2. Rapporti con dirigenti e responsabili degli uffici: si prospetta un rafforzamento del ruolo del segretario nella gestione amministrativa, nel coordinamento e nei controlli, senza però chiarire come conciliare queste attribuzioni con le competenze gestionali già assegnate ai dirigenti e ai responsabili degli enti.

3. Prevenzione della corruzione e trasparenza: emerge una possibile contraddizione tra il ruolo del segretario come figura coinvolta nella gestione e quello di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), chiamato a vigilare sull'attività amministrativa. Il rischio è che debba controllare attività alle quali egli stesso partecipa.

4. Riorganizzazione del Ministero dell'Interno: viene ipotizzato il rafforzamento degli uffici ministeriali competenti in materia di segretari comunali, anche attraverso una specifica Direzione centrale. Tuttavia, non sono sufficientemente definite le modalità organizzative e i relativi costi.

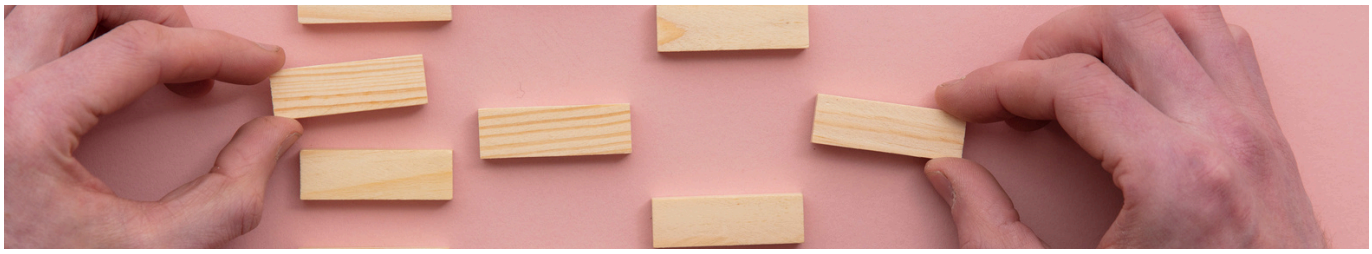
5. Reclutamento e formazione: la delega prevede una revisione dei percorsi selettivi e formativi, ma non affronta adeguatamente il problema della carenza numerica dei segretari comunali. L'articolo sottolinea che gli attuali contingenti non sono sufficienti per gli oltre 8.000 Comuni italiani.

La riforma si muove su obiettivi condivisibili, ma formulati in termini troppo generici e astratti. Non vengono chiariti concretamente:

- Il ruolo effettivo del segretario comunale nell'organizzazione dell'ente.
- Il rapporto tra funzioni gestionali, di coordinamento e di controllo.
- La disciplina delle nomine e della cessazione degli incarichi.
- Le modalità per risolvere la carenza di segretari e rendere efficace il sistema di reclutamento.

In sostanza, il progetto di riforma rischia di modificare la disciplina dei segretari comunali senza risolvere le principali criticità della professione.

> *Il punto più importante è la necessità di definire con chiarezza identità, autonomia, responsabilità e funzioni del segretario comunale, evitando sovrapposizioni con quelle della dirigenza e contraddizioni nel sistema dei controlli.*



FORMAZIONE

Il ruolo strategico della Polizia municipale nella riscossione locale: corso online Direts il 30 novembre

QUANDO	MODALITÀ	RELATORE
30 novembre	**Online**	**Marco Arrù**
Corso di formazione	Esclusivamente online	Segretario comunale

Direts organizza un corso di formazione, in modalità esclusivamente online e rivolto alla Polizia locale, dal titolo “Il ruolo strategico della Polizia municipale nella riscossione locale e strumenti alternativi al ruolo esattoriale”. Il relatore è Marco Arrù, segretario comunale, già funzionario responsabile della riscossione di un ente capoluogo di provincia e docente nella formazione per la pubblica amministrazione.



NORMATIVA

Per gli enti locali virtuosi assunzioni possibili senza dover attendere la sostituzione dei dipendenti cessati

I comuni finanziariamente virtuosi possono assumere nuovi dipendenti in sostituzione di quelli cessati anche nello stesso anno della cessazione, senza dover attendere l'esercizio successivo.
Il principio è stato ribadito dalla Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Sicilia, con il parere n. 141 del 4 novembre 2026.

1.Superamento del turn over

Viene definitivamente superata la vecchia logica del turn over, secondo la quale gli enti dovevano attendere l'effettiva cessazione del dipendente e verificare il risparmio di spesa nell'esercizio successivo prima di procedere alla sostituzione.

Con il nuovo sistema, la capacità assunzionale non dipende più dal numero delle cessazioni, ma dalla sostenibilità finanziaria dell'ente, calcolata attraverso il rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti medie triennali, al netto del FCDE.

2.Le quattro condizioni per assumere

La Corte dei conti individua quattro condizioni:

1. Rispetto dei valori soglia:	il rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti deve rimanere entro i limiti previsti per la fascia demografica dell'ente, secondo il D.M. 17 marzo 2020.
2. Sostenibilità finanziaria prospettica:	l'assunzione deve essere sostenibile non soltanto sulla base dell'ultimo rendiconto approvato, ma anche negli esercizi futuri.
3. Coerenza con il PIAO:	la sostituzione deve essere prevista nel Piano triennale dei fabbisogni di personale, opportunamente aggiornato.
4. Regolarità contabile:	l'ente deve essere in regola con gli obblighi di approvazione e trasmissione dei bilanci, evitando situazioni che comportino il divieto di assunzione.

3.Il significato della nuova disciplina

La modifica, collegata anche al superamento del cosiddetto doppio binario operato dal D.L. 144/2026, convertito nella Legge 174/2026, consente agli enti virtuosi di programmare le sostituzioni con maggiore tempestività.

Si evitano così:

- Vuoti prolungati negli organici.
- Ritardi nell'attività amministrativa.
- Ricorso a consulenze e incarichi esterni.
- Difficoltà nel trasferimento delle competenze tra personale uscente e nuovi assunti.



ADESIONI

Iscriviti a Direts e scopri i servizi collegati

Con la sottoscrizione definitiva del CCNL2019/2021–Dirigenti dell'Area Funzioni Locali (Enti Locali, Regioni, Segretari, Dirigenti Professionali, Tecnici ed Amministrativi della Sanità) si riapre la stagione della contrattazione decentrata a livello di singolo ente, che vede Direts fortemente impegnata e presente sul territorio.

Iscriversi o conservare l'iscrizione a Direts significa partecipare attivamente alla realizzazione di questo obiettivo e dare forza al sindacato in tutte le azioni a difesa dei contratti della dirigenza e dei funzionari degli Enti dell'Area delle Funzioni Locali.

Con l'iscrizione potrai, inoltre, usufruire di servizi dedicati al tuo status professionale e personale: servizi qualificati ed economicamente convenienti, perché in convenzione con il sindacato.

I SERVIZI PER GLI ISCRITTI

- Convenzione CAF-MCL
- Convenzione Patronato S.I.A.S.
- Polizza RC Capofamiglia, circa € 70 · Millennium Broker
- Polizza professionale RC / Tutela legale · Millennium Broker
- Assicurazione professionale – Tutela legale · Millennium Broker, Verona
- Accesso gratuito a Formazione PA Online
- Assistenza legale – primo intervento gratuito (lettera o diffida)
- Convenzione BPM – anticipo della liquidazione

TELEFONO
06 488 2054
06 5987 9774

E-MAIL E PEC
direzione@direts.it
segreteriagenerale@pec.direts. it

ONLINE
direts.it direr-sidirss.it/dirigenza



Visita il sito e iscriviti alla newsletter per ricevere ogni aggiornamento sul nostro sindacato.